

Vertenza Schneider «Chiarezza su eventuali acquirenti»

Vertice in Comune tra amministratori, politici e sindacati sulla Schneider. Da tutti, è arrivato un appello al ministero, affinché si faccia chiarezza su eventuali gruppi interessati a rilevare l'attività, a partire dalle voci che riguardano la cinese Chint. Preoccupazione per la fine dell'attività, ma

intanto si pensa alle mosse da attuare. Mercoledì prossimo, a Rieti, è in programma una riunione di tutte le forze sindacali, mentre 19 febbraio, nuovo viaggio a Parigi, per manifestare davanti alla casa madre.

Servizio a pag. 36

Schneider, appello al ministero sui gruppi interessati

► Richiesta da tutte le parti coinvolte
Nuovo mission a Parigi

LA VERTENZA

Schneider, da Rieti nuova chiamata al governo: «Di fronte alle notizie che si susseguono sui giornali circa l'interesse di gruppi (la cinese Chint, colosso manifatturiero nei prodotti elettrici a bassa tensione, ora passata anche alla media e alta tensione, concorrente diretto di Schneider Electric) e di imprenditori anche locali rispetto allo stabilimento del Nucleo, chiediamo al Ministero dello Sviluppo di informarci rapidamente sulla sostanza di queste voci», scandisce Fabio Melilli al termine dell'incontro convocato dal sindaco Petrangeli tra istituzioni e sindacati svoltosi ieri in Municipio. Il deputato del Pd parla a nome di tutti, dopo due ore di confronto aspro e nervoso: c'è chi sa e non parla e lascia che siano altri a farlo; c'è il timore che questa società altro non sia che uno schermo di fondo e tra l'al-

tro anche invisibile alla Schneider, che di recente le ha dovuto riconoscere royalty milionarie per brevetti violati. La stessa Schneider ha concesso ben poco al tavolo della trattativa: ora ci sarebbe l'impegno a supportare con qualche attività chi subentra ma, a tutt'oggi, non è stata coinvolta né direttamente né tramite il suo advisor in una trattativa con gli imprenditori interessati al suo sito.

E c'è la condizione, pesantissima, in cui versano i dipendenti, all'undicesimo giorno di occupazione, con l'azienda che ha tagliato stipendi e cassa integrazione e si prepara a cercare una strada per far sgomberare la fabbrica. «Qui dentro c'è il Comune, c'è la Regione con il consigliere Mitolo e l'assessore Refrigeri, ci sono i parlamentari Melilli e Pastorelli - dice il sindaco Petrangeli - tutti uniti nel dare pieno sostegno alle forme di lotta che i lavoratori vorranno intraprendere per tutelare il posto di lavoro. Saremo con loro mercoledì, al coordinamento sindacale unitario convocato a Rieti, e saremo con loro il 19 febbraio a Parigi, in un sito in di protesta sotto la casa madre». Fu proprio a Parigi, nell'aprile scorso, che la delegazione reatina ottenne l'assicurazione che lo stabilimento sarebbe rimasto aperto

fino a giugno 2014: «Una promessa che non hanno rispettato e della quale il governo deve chiedere conto», dice Walter Filippi (Cgil). «Se spengono lo stabilimento a marzo è finita, dobbiamo sostenere la lotta dei lavoratori perché questo non avvenga», afferma Fabrizio Tomassoni (Cisl). Finita la riunione in municipio, sindacalisti e lavoratori sono tornati in fabbrica: «Li siamo e li resteremo fino a quando non avremo novità - dice Cesare Foffi, rsa Fiom. - E' una lotta dura che stiamo pagando cara, ma andiamo avanti». Da ieri, Schneider ha congedato anche i portieri, 4, mantenendo in servizio i soli vigilantes della Sabinapol. Mercoledì a Rieti si riunirà il coordinamento nazionale Fiom, Fiom e Uilm e sarà portata la solidarietà dei lavoratori di tutto il gruppo in Italia. E il 19 si riparte per Parigi.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO Il vertice in Comune



Peso: 1-4%, 2-18%